

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL PIANO DI RIENTRO (IDEATO A DICEMBRE 2009) CONTINUA A PENALIZZARE LA REGIONE

SOTTO GIOGO DEL DECRETO CALABRIA BIS I CALABRESI SOGNANO LA SANITÀ FUTURA

LA RICHIESTA DELLA PROROGA DEL DECRETO CALABRIA È L'ESATTO CONTRARIO DEI REALI BISOGNI DEI MALATI CALABRESI: OCCHIUTO CAPISCA CHE DI DI PLURI-COMMISSARIAMENTO SI RISCHIA DI MORIRE



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IL PIANO DI RIENTRO (IDEATO A DICEMBRE 2009) CONTINUA A PENALIZZARE LA REGIONE

SOTTO GIOGO DEL DECRETO CALABRIA BIS I CALABRESI SOGNANO LA SANITÀ FUTURA

Il governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, nonché commissario al piano di rientro sanitario, chiede e ottiene dal governo la proroga del Decreto Calabria che manterrà i calabresi sotto il giogo del piano di rientro sanitario per altri sei mesi.

Per capire quanto il piano di rientro sanitario e i commissariamenti della sanità calabrese (oltre al commissariamento della sanità regionale la Calabria ha commissariate tutte le 5 Asp e i tre maggiori ospedali regionali) non solo sono inutili ma perfino dannosi per i calabresi, basti dire che esso è stato ideato nel lontano dicembre 2009 e da allora ad oggi per la prima volta nella storia della Calabria le aspettative di vita alla nascita invece di aumentare sono diminuite, ciò vuol dire che un bambino che nasce adesso in Calabria sa che vivrà meno dei suoi genitori. Lo ripetiamo è la prima volta che avviene nella storia della Calabria.

Inoltre dal 2009, anno di inizio del piano di rientro, chi si ammala in Calabria, a parità di patologia, e ancora di più di patologia oncologica, vive di meno che non nel resto dell'Italia. Ancora, dopo 14 anni di piano di rientro la spesa delle cure dei calabresi fuori regione è perfino triplicata, arrivando a circa 300 milioni di euro, spesa che aggrava ulteriormente il disavanzo della spesa sanitaria calabrese, senza contare il disagio di chi deve emigrare per potersi curare. Alla luce di quanto detto ci sembra che se dopo 14 anni di piano di rientro questi sono i risultati, chiedere un ulteriore sua proroga da parte del governatore-commissario Occhiuto ci sembra la peggiore decisione che poteva prendere che è lontanissima dai bisogni dei malati calabresi.

Il piano di rientro è stato imposto alla Calabria nel 2009 perché noi calabresi siamo stati considerati cattivi amministratori perché spendevamo in sanità più di quanto ricevevamo dalla Conferenza Stato Regioni. Il piano di rientro e i commissariamenti dovevano rimettere i conti in ordine in breve tempo per come si conviene per ogni tipo di commissariamento. Se ciò dopo 14 anni non è avvenuto dovrebbe

di **GIACINTO NANCI**

far sorgere anche nella testa del nostro governatore Occhiuto il dubbio che ci deve essere qualche

altro motivo per il disavanzo della spesa sanitaria calabrese. E il motivo c'è, è conosciuto dal Governo e dalla Conferenza Stato-Regioni ed è il fatto che la Calabria è la regione che per la sua sanità riceve meno fondi pro capite rispetto alle altre regioni, specialmente del nord, nonostante che è la regione che ha più malati cronici che non nel resto d'Italia.

Da quasi 30 anni tutti sanno che il criterio di riparto dei fondi sanitari alle regioni è ingiusto e condiziona non soltanto le sanità regionali ma l'intera economia delle regioni in quanto la spesa sanitaria corrisponde al 70% del totale della spesa pubblica regionale. E sempre, da quasi 30 anni, tutti sanno che la Calabria insieme alle altre regioni del sud riceve meno fondi per la sua sanità mentre dovrebbe essere il contrario perché il criterio scelto dalla Conferenza Stato-Regioni in applicazione dell'art.1 comma 34 legge 23/12/1996 n. 662 è stata quella del calcolo della popolazione pesata.

Questo criterio che da pochi fondi pro capite per la giovane età (Sud) e molti più fondi per la popolazione anziana (Nord) ha favorito le regioni del nord che hanno avuto e hanno una popolazione più anziana. La Conferenza Stato-Regioni per ripartire i fondi sanitari alle regioni non ha mai tenuto in conto i criteri epidemiologici (cioè la numerosità delle malattie presenti nelle regioni) pur contenuti nella sopra citata legge. L'epidemiologia ci dice che nelle regioni del sud ci sono molti più malati cronici e che quindi è qui che si dovevano concentrare le maggiori risorse.

Prova di ciò è il Dca n. 103 del lontano 30/09/2015 a firma dell'allora Commissario al piano di rientro sanitario calabrese ing. Scura e vidimato per come prevede lo stesso piano di rientro prima dal Ministero dell'Economia e poi da quello della Salute, (della serie tutti sapevano e sanno) nel quale Dca alla pag.33 dell'allegato n. 1 si legge: «Si sottolinee



segue dalla pagina precedente

• NANJI

ano valori di prevalenza più elevati (almeno il 10%) rispetto al resto del paese per diverse patologie». E siccome il Dca è fornito di dettagliate tabelle è stato facile calcolare che nei circa due milioni di abitanti calabresi c'erano allora (e oggi ancor di più) ben 287.000 malati cronici in più rispetto ad altri due milioni circa di altri italiani. Nonostante ciò la Calabria è la regione che, da quasi 30 anni a questa parte, riceve in assoluto meno fondi pro capite per la sua sanità. Le altre regioni del Sud sono, anche se con meno criticità, nella stessa situazione della Calabria sia per la maggiore presenza di patologie che per il fatto di essere le regioni che ricevono meno fondi per la loro sanità.

Ma ancora più eloquente è ciò che avvenuto nel 2017 quando per bocca dell'allora presidente della Conferenza Stato-Regioni Bonaccini è stata annunciata una "parziale" (per come dichiarato dallo stesso Bonaccini) modifica dei criteri di riparto dei fondi sanitari non più solo sul calcolo della popolazione pesata che, a detta dello stesso Bonaccini "penalizza alcune regioni" (leggi Sud) bensì su quella della "deprivazione" in rispetto sempre della legge 662. Ebbene nel 2017 grazie a questa parziale modifica alle regioni del sud sono arrivati ben 408 milioni di euro in più rispetto al 2016, ovviamente la modifica fatta non è stata né ampliata né riproposta negli anni successivi. Se la modifica invece di parziale fosse stata intera e in rispetto della legge 662 la cifra di 408 milioni di euro si sarebbe dovuta moltiplicare per 4 e ogni anno da 30 anni a questa parte.

Per capire quanto il criterio di riparto fino ad ora seguito è "fuorilegge" basta ricordare che il 10/06/2022 la regione

Campania tramite il suo governatore De Luca ha fatto un ricorso al Tar proprio perché ritiene ingiusti i metodi di riparto dei fondi sanitari alle regioni. Ma ancora più significativo è il fatto che il governo aveva promesso che sarebbero stati rivisti i metodi di riparto dei fondi e sarebbe stato applicato il criterio della deprivazione (bisogni reali delle popolazioni) e non quello demografico (popolazione pesata), e lo ha fatto ancor prima della pronuncia (ancora non avvenuta) del Tar immaginando che il ricorso è giusto e il Tar lo accetterà sicuramente.

Le regioni del Sud a questo punto devono far sì che nella prossima Conferenza Stato-Regioni sia applicato il criterio epidemiologico, cioè più fondi alle regioni che hanno più abitanti con patologie croniche e non come è stato fino ad adesso: meno fondi alle regioni con più malati. Allora il nostro governatore per difendere i malati calabresi invece di chiedere la proroga del piano di rientro dovrebbe prima di tutto fare anche Lui ricorso al Tar, attivarsi per riunire i governatore delle regioni del sud e i sindaci (che sono i massimi responsabili della sanità pubblica), delle grandi città meridionali per poter poi battere i pugni sul tavolo della Conferenza Stato-Regioni, che è l'organo che ripartisce i fondi sanitari alle regioni, per imporre che la ripartizione dei fondi sanitari alle regioni sia fatta in base ai reali bisogni dei malati presenti nelle varie regioni. La richiesta della proroga del Decreto Calabria è invece l'esatto contrario dei reali bisogni dei malati calabresi. Di Decreto Calabria e di pluricommissariamento si muore. ●

[Giacinto Nanci è medico dell'Associazione Mediass - Medici di Famiglia a Catanzaro]

A CATANZARO LA RASSEGNA "... FONDATE SUL LAVORO"

Prende il via l'11 maggio, a Catanzaro, la rassegna culturale ... Fondata sul lavoro, curata dalla Commissione e dell'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune e in programma fino al 1° giugno alla Biblioteca Comunale.

Quattro gli incontri previsti su diversi temi: le misure a favore a sostegno dell'inclusione dell'occupazione femminile, Il tempo e il lavoro per un nuovo modelli di società, Fuori dal genere: il superamento del gender gap nel mondo del lavoro che cambia, La donna è mobile: le nuove frontiere dell'impresa tra digitale e culturale. La prima iniziativa è prevista per giovedì 11 maggio con un incontro dal titolo "Apriamo le porte: strumenti a sostegno dell'occupazione femminile".

Gli argomenti verranno approfonditi da tecnici ed esperti dei vari settori di competenza: imprenditori, sindacalisti, operatori culturali, rappresentanti delle associazioni.

Sarà l'occasione per discutere e confrontarsi su grandi temi che interessano la condizione femminile e ha lo scopo

di sensibilizzare sui temi delle pari opportunità e delle occasioni che esistono per ridurre il divario tra uomini e donne.

«Lo scopo della nostra iniziativa è sempre quello di mettere al centro le donne - sottolineano la presidente della Commissione, Luciana Loprete,

e l'assessore Donatella Monteverdi - di dar loro spazi nuovi, necessari anche per sensibilizzare la società sulla necessità di garantire a tutte dignità, tutela e parità di diritti che purtroppo, ancora oggi, mancano. La battaglia per aiutare le nostre donne è ancora molto lunga, l'obiettivo di tutti, a partire dalle istituzioni, deve essere lavorare perché le donne abbiano maggiore consapevolezza e per aiutarle a trovare la giusta collocazione nella società». ●

Città di Catanzaro

...Fondate sul Lavoro

Il maggio delle donne: i talk del giovedì



Apriamo le porte: strumenti a sostegno dell'occupazione femminile

11 maggio 2023

Biblioteca Comunale "De Nobili" - ore 17.00

I SINDACATI: REGIONE NON SI SOTTRAGGA A RESPONSABILITÀ PER OSPEDALE SIBARITIDE



La Regione Calabria non si sottragga alle proprie responsabilità sul completamento del nuovo Ospedale della Sibaritide». È quanto hanno chiesto i segretari generali di FenealUil Calabria, Filca Cisl Calabria e Fillea Cgil Calabria, rispettivamente Maria Elena Senese, Franco Ventarola e Simone Celebre, chiedendo anche, affinché la Regione «si impegni finanziariamente nell'approvare la perizia di variante che, in questo momento storico, appare come il punto determinante per accompagnare il nuovo presidio ospedaliero all'avvio della sua missione di miglioramento dell'offerta sanitaria sul territorio».

«La cifra da coprire è importante - hanno evidenziato - quasi quanto quella investita sino a oggi per la realizzazione di oltre il 90% delle opere a progetto, e di questo ne siamo consapevoli ma, allo stesso tempo, siamo convinti che non impegnare la Regione Calabria, con convinta concretezza, nella realizzazione definitiva di questa opera pubblica di grande importanza, sarebbe uno smacco insopportabile per i calabresi e, in particolare, per le cittadine e i cittadini di un territorio già ampiamente sacrificato sull'altare delle promesse elettorali».

«I tempi stringono, al momento non ci sono le condizioni economiche per proseguire nella costruzione dell'opera - hanno proseguito - il cantiere di fatto è fermo, e sulla graticola ci rimangono le maestranze dell'azienda committente che, entro la fine di questo mese sarà chiamata a presentare una perizia di variante utile a superare le nuove previsioni di dotazione infrastrutturale inserite dal cosiddetto Decreto Covid e a far ripartire il cantiere e,

quindi, traghettare il nuovo Ospedale della Sibaritide verso il taglio del nastro definitivo».

«Il presidente della giunta regionale, davanti al prefetto di Cosenza - hanno ricordato - ha garantito l'impegno suo personale e del governo regionale finalizzato all'approvazione del nuovo Piano economico finanziario dell'opera, all'approvazione in tempi celeri del progetto di variante e, quindi, alla copertura economica dei costi dello stesso progetto di variante. Così come nella stessa riunione erano stati presi impegni da parte del presidente per la liquidazione delle risorse Covid già contabilizzate, entro il 30 aprile 2023».

«Quello posto in essere da chi gestisce la cosa pubblica in Calabria non dovrà essere un mero atto tecnico - hanno detto - ma lo stesso dovrà essere sostenuto da un impegno amministrativo, politico ed economico, da parte della giunta regionale. Abbiamo già detto, infine, che mantenere questo impegno vorrà dire non solo dare un orizzonte certo al nuovo Ospedale della Sibaritide, la cui consegna precedentemente fissata non potrebbe essere altrimenti rispettata, e offrire le attese garanzie ai lavoratori di un'impresa che si è detta obbligata, per la lievitazione dei costi legata ai diversi scenari di crisi che si sono alternati in questi ultimi mesi e ai rincari spropositati delle materie prime con le quali è stata chiamata a fare i conti, provocando oltre al danno per la comunità anche la beffa per decine di lavoratori, alla chiusura del cantiere in tempi ristrettissimi». ●

AL TUTTOFOOD DI MILANO IN VETRINA LE ECCELLENZE DI TUTTA LA CALABRIA

Calabria in prima fila a Tuttofood, la fiera punto di riferimento per le aziende di qualità della filiera del food and beverage inaugurata oggi. Fino all'11 maggio prossimo, nei padiglioni dell'area fieristica di Milano-Rho, attesi circa 2.000 espositori ed oltre 700 buyer provenienti da tutto il mondo.

Grande spazio sarà riservato allo stand Calabria Straordinaria, con 68 aziende calabresi pronte a presentare e raccontare al meglio le proprie eccellenze e, soprattutto, le pregiate produzioni Igp e Dop di una regione che, in termini di percentuale di superficie agricola utilizzata, pari a circa il 37%, è la più bio d'Italia e la terza in Europa. «Le produzioni agroalimentari di qualità calabresi - osserva l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo - sono essenziali anche per offrire, attraverso il loro legame sempre più stretto col territorio, un'immagine nuova e diversa della nostra terra, basata su una concretezza fatta di identità, storia, tradizioni, cultura. Inoltre, esse rappresentano anche modello, uno degli esempi di come si possano perseguire, al contempo, competitività e sostenibilità, favorendo una riconfigurazione dei sistemi

produttivi e dando maggiore potere negoziale agli agricoltori, agli artigiani ed ai gruppi rurali». «È da queste premesse - aggiunge Gallo - che nasce il concetto di valorizzazione che la Regione intende portare avanti, legando agroalimentare e territorio. Su impulso del presidente Occhiuto e con l'intera giunta regionale siamo attivamente impegnati su questo fronte. Una sfida importante, che intendiamo raccogliere e vincere». Se ne riparerà alla Tuttofood 2023, nel segno della

sostenibilità e dell'impatto ambientale, cui saranno riservate diverse iniziative ricollegate anche ai temi della lotta allo spreco alimentare ed al Green Trail, un percorso identificato da una comunicazione dedicata alla scoperta di prodotti green e a km zero. Il tutto all'interno di 14 aree ispirate ai sapori genuini della cucina italiana, tra le quali spiccano il TuttoFrozen (gelato, pasticceria, prodotti ittici), il TuttoGrocery (farine, conserve, sottaceti, prodotti sostitutivi del pane, mostarde,

riso), ed ancora il TuttoMeat (carne, selvaggina, frattaglie e salumi) e il TuttoDairy (formaggi a pasta dura, molle, erborinata, filata, vegetali, creme spalmabili, burro, latte, panna, ricotta, yogurt). ●



JAZZAMORE, DOMANI A RENDE IL CHITARRISTA MATTEO MANCUSO

Domani sera, al Mood Social Club di Rende, alle 21, è in programma il concerto di Matteo Mancuso, per la rassegna "JazzAmore".

Con lui sul palco del Mood ci saranno Giuseppe Bruno (batteria) e Stefano India (basso).

Mancuso è tra i chitarristi più apprezzati a livello internazionale: prima ancora di aver pubblicato il suo primo album (previsto per la prossima estate), i grandi guru della sei corde già lo indicano come il talento che sta aprendo la strada per il futuro dello strumento in generi che spaziano dal jazz alla fusion al rock. ●

IL DIALOGO TRA ITALIA E GRECIA PARTE DALLA LOCRIDE



Il dialogo tra l'Italia e la Grecia parte dalla Locride, con la due giorni Levantina, evento promosso dal Gal Terre Locridee nell'ambito del Piano di Azione Locale "Gelso mini", in continuità con "Locride2025 - Capitale della cultura", e ideato da Myth Euromed, patrocinato dall'Ambasciata di Grecia in Italia e dal Museo e Parco archeologico nazionale di Locri Epizefiri.

Un evento nato per dare voce a una nuova narrazione dei luoghi e creare un ponte tra la Grecia e la Locride. Un'unione antichissima, simbolo di civiltà e sviluppo, quella tra i due territori nel cuore del Mediterraneo: Grecia e Magna Grecia, da riscoprire in ottica futura, pensando a nuove forme di cooperazione transnazionale e moderni modelli di sviluppo.

Narrazione dei luoghi, promozione del territorio, cooperazione internazionale i tre macro-temi al centro del talk, svoltosi nelle sale del Museo di Locri, aperto dalla direttrice Elena Trunfio, che ha visto la partecipazione del presidente del Gal Terre Locridee Francesco Macrì, del direttore del Gal Terre Locridee, Guido Mignolli, del fondatore e coordinatore di Myth Euromed Alberto Cotrona e dei giornalisti impegnati, a vario titolo, nel racconto dell'area mediterranea: Patrizio Nissirio, giornalista e scrittore, responsabile di ANSAMed, servizio dell'Ansa sul Mediterraneo, e Giovanni Vale, giornalista (Libération, Il Corriere della Sera, Obc) e ideatore del progetto editoriale Extinguished Countries, Donata Marrazzo, calabrese ispirata, giornalista (Sole 24 Ore, Meridiani) e podcaster esperta di narrazione dei territori, e Samantha De Martin, giornalista di cultura e viaggi (I Viaggi di Argo, ilMillimetro). In un audio messaggio i saluti e il contributo dell'assessore regionale all'agricoltura Gianluca Gallo. Presente a sorpresa anche lo scrittore Francesco Maino, premio Calvino con il caso editoriale Carton-gesso (Einaudi), ritornato da Venezia per l'occasione nella

Locride, intenzionato a renderla sempre più protagonista dei suoi scritti.

Ospite d'eccellenza l'Ambasciata Greca in Italia. Un video messaggio con i saluti ai presenti è giunto da S.E. Eleni Sourani, Ambasciatrice greca in Italia. In sua rappresentanza è intervenuta Despina Koukouloupoulou, ministro plenipotenziario, vice Capo Missione Ambasciata di Grecia, che ha detto di sentirsi a casa in Calabria e che ci sono tutti i presupposti per una serie di progetti congiunti, che spera siano l'inizio di un percorso importante per la Locride e la Grecia insieme.

Per Alberto Cotrona, al timone di Myth Euromed, l'evento apre l'area, grazie a realtà virtuose come il Gal Terre Locridee, a concrete possibilità di cooperazione transfrontaliera con la Grecia, dato che gli elementi ci sono tutti: turismo lento, esperienziale, culturale, sostenibile per definizione e caratteristiche oggettive dei luoghi locridei, ma anche intermodalità e blue economy, vista la presenza di un'eccellenza come il porto di Roccella, così come valorizzazione della filiera agroalimentare locale, pronta a entrare in reti di valorizzazione ben oltre i confini regionali e nazionali.

Dal presidente del Gal Terre Locridee, Francesco Macrì, che persegue un'idea di sviluppo per la Locride che la porti su scenari internazionali, l'invito a valorizzare anche attraverso la comunicazione quest'area ricca di potenzialità, dal patrimonio culturale a tante e nuove esperienze imprenditoriali legate alle risorse naturali. Il direttore del GAL Terre Locridee Guido Mignolli ha evidenziato il valore aggiunto della varietà, naturalistica e anche umana, che caratterizza l'intero comprensorio locrideo, ricordando che "Locride 2025" continua, al di là della candidatura a Capitale italiana della cultura, come percorso di crescita culturale, per poter

segue dalla pagina precedente

• *Dialogo tra Italia e Grecia*

raccontare, come da slogan, “tutta un'altra storia”. Conoscere i luoghi, viverli, per raccontarli, per una lettura che attraversi il cuore dei territori e delle storie, questo il messaggio sottolineato dai giornalisti che, prima e dopo il talk, hanno visitato alcuni dei luoghi simbolo della Locride: Pietra Cappa, Gerace, Stilo, Bivongi, Roccella Jonica, Riace



Marina. Sorpresa, meraviglia e voglia di tornare: queste le reazioni unanimi dei protagonisti del tour. Una bellezza tanto intensa e diffusa quanto inaspettata, quella delle terre locridee, che ha suscitato lo stupore di persone abituate a viaggiare di continuo per professione, concordi nel dire che quest'occasione è stata fondamentale per capire, una volta in più, l'importanza di andare oltre gli stereotipi, per stravolgerli.

Tutti grati e gratificati: Giovanni Vale ha parlato di “vera scoperta” di una parte di Calabria ricca di bellezza e dedicherà il prossimo volume della sua guida turistico-culturale a Grecia e Magna Grecia; Donata Marrazzo ha sottolineato la bellezza di ritrovarsi come anime trapiantate nello stesso luogo: la Madre Grecia; per Patrizio Nissirio la splendida sorpresa di aver scoperto un luogo di grande bellezza, cultura, straordinaria accoglienza e varietà, merito quindi a “Levantina” che riapre allo scambio internazionale queste terre; Samantha De Martin ha detto che “Levantina” è un ponte che travalica i pregiudizi per scandagliare trame comuni, insegnando a cogliere l'essenza e l'identità dei luoghi attraverso l'arte, il cibo, la lingua, un'esperienza di vita bellissima, in una cornice di una bellezza che commuove. Una Locride unita e armoniosa, quella che ha accolto diplomatici e giornalisti, non più soltanto crocevia, ma cuore pulsante per lo sviluppo Mediterraneo. ●

“GENERAZIONE LEGALITÀ” A PALMI LA FILCAMS CGILA CONFRONTO CON GLI STUDENTI

**INCONTRO / DIBATTITO / CONFRONTO
TRA E CON STUDENT***

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 2023 - ORE 9,30

Presentazione di
Oh rovina! Breve saggio sul non finito
con l'autore Domenico LAGANO

Presentazione del libro
La mafia non è una cosa da adulti
con l'autore Stefano BAUDINO

CONVERSANDO CON...
Dr. Giovanni BOMBARDIERI
Procuratore della Repubblica di RC
Don Giacomo PANIZZA
Presidente Comunità Progetto Sud
Angelo SPOSATO
Segretario Generale CGIL Calabria

MODERA


FILCAMS CALABRIA


REGGIO CALABRIA


COMUNE PALMI

L'iniziativa sarà introdotta dal Sindaco di Palmi, **Giuseppe Ranuccio** e dai Segretari Generali della CGIL Metropolitana di Reggio Calabria, **Gregorio Pititto** e della Filcams CGIL Calabria, **Giuseppe Valentino**.




www.filcamscgilcalabria.it

Segreteria organizzativa ed informazioni

Domani, a Palmi, alle 9.30, alla Casa della Cultura “Leonida Repaci”, è in programma l'iniziativa Generazione Legalità, promossa da Filcams Cgil Calabria in collaborazione con il Comune di Palmi nell'ambito della campagna #cafecorretto.

Si tratta di un'occasione di confronto con il mondo studentesco alla presenza di numerosi ospiti e relatori voluta per sostenere e rafforzare le azioni e la cultura della Legalità.

Tra gli ospiti il procuratore Giovanni Bombardieri e Giacomo Panizza, sacerdote antimafia presidente della Comunità Progetto Sud.

Presenteranno i loro lavori e si confronteranno con oltre 200 studenti Stefano Baudino, professore, scrittore e giornalista, autore del libro “La mafia non è una cosa da adulti” e Domenico Lagano regista di “Oh rovina! Breve saggio sul non finito”.

Parteciperanno Giuseppe Valentino, Segretario Generale Filcams Calabria, Gregorio Pititto, Segretario Generale Cgil Area Metropolitana. Concluderà Angelo Sposato, segretario Generale Cgil Calabria.

La moderazione dei lavori sarà curata dal giornalista Agostino Pantano. ●

di PINO NANO

La notizia è di quelle che emozionano e che ti lasciano di stucco, soprattutto perché conosco Nuccio Ordine da almeno 40 anni, io appena arrivato alla Rai di Cosenza e lui incominciava a tenere le sue prime lezioni all'Università della Calabria. È un lancio dell'Ansa del 5 maggio scorso, la più importante Agenzia Giornalistica Italiana e oggi tra le più accreditate d'Europa. Arriva da Madrid, e riguarda la vita e la storia di un grande intellettuale calabrese.

La riprendo in maniera testuale: «Il professore, filosofo e scrittore Nuccio Ordine, considerato uno dei massimi esperti sulla figura di Giordano Bruno, così come più in generale sul pensiero e della letteratura del periodo rinascimentale, ha ottenuto in Spagna il Premio Principessa delle Asturie 2023 nella categoria Comunicazione e Discipline umanistiche. La giuria dei Premi Principessa delle Asturie, uno dei riconoscimenti più prestigiosi tra quelli consegnati annualmente in Spagna, ha scelto Nuccio Ordine come vincitore di quest'anno da una rosa di 45 candidati. Al professore e filosofo calabrese è stato riconosciuto il merito della «difesa delle discipline umanistiche» e «l'impegno per l'istruzione e i valori radicati nel pensiero europeo più universale».

La cerimonia di consegna dei Premi Principessa delle Asturie, intitolati in onore dell'attuale erede al trono di Spagna Leonor, si terrà a ottobre prossimo,



in presenza dei reali, nella città di Oviedo e sarà ripresa integralmente dalla prima rete televisiva spagnola. Per ognuna delle otto categorie di assegnazione, il premio è associato a una ricompensa di 50.000 euro. Parliamo insomma di uno dei Premi «alla carriera» più prestigiosi del mondo, che dal 1981, anno in cui il Premio è nato, ha visto sulla ribalta spagnola il gotha dell'Accademia Internazionale, il fior fiore dei ricercatori e degli intellettuali che in ogni parte del mondo con il loro lavoro e il loro impegno hanno segnato la storia del mondo in tutte le discipline possibili.

Il premio assegnato al prof. Nuccio Ordine, per la sezione Comunicazione ed Umanistica costituisce dunque un evento accademico di primissimo ordine, e non solo per la categoria dei premiati ma anche per la composizione della giuria. Nei fatti per la Spagna è una sorta di premio Nobel di casa spagnola.

Prima di Nuccio Ordine questo solenne riconoscimento alla carriera era già

toccato ad altri tre italiani, il grande musicista Ennio Morricone nel 2020, il maestro Riccardo Muti nel 2011, e l'attore Vittorio Gassman nel 1997. Le decisioni dei giurati, uno per ogni premio, iniziano nel mese di maggio e continuano fino al mese di settembre, quando poi si definisce il premio per lo sport. Le riunioni dei giurati si tengono all'Hotel de la Riconquista, nel centro della capitale asturiana secondo una tradizione e un rito quasi sacro che si ripete uguale negli anni da 40 anni a questa parte. Il secondo giorno della riunione, il presidente della giuria rende pubblica la decisione.

I premi si consegnano al Teatro Campoamor durante una cerimonia presieduta fino all'anno 2014 dal principe Felipe, e dal 2004 anche dalla principessa Letizia, ed in seguito presieduta da sua altezza reale doña Leonor di Borbone-Spagna, principessa delle Asturie. Nel 2006 la Fundación Príncipe de

Asturias ha celebrato il XXV anniversario dei Premi con un intenso programma di attività alle quali hanno partecipato personalità ed istituzioni che erano state premiate durante quegli anni. Le sculture che vengono consegnate sono state create dal grande Joan Miró.

Nuccio Ordine è ormai così famoso che persino la famosa Enciclopedia Treccani gli dedica una pagina biografica completa. «Ordine, Nuccio. - Filosofo italiano (nato a Diamante 1958)». Ma c'è un dettaglio che la Treccani non racconta, e cioè che il professore non ha mai lasciato la sua casa sul mare di Diamante, e che a Diamante lui continua ostinatamente a vivere e a rientrare dai mille viaggi che da anni lo vedono impegnato in tutto il mondo.

«Mi interessano i valori universali, la giustizia, la solidarietà, il bene comune. I valori solidi della cultura. Mi scaglio - racconta lo studioso - contro quelle che Tocqueville chiamava le «bellezze facili», che non richiedono sforzi né perdite di tempo. Non è un

segue dalla pagina precedente

• NANO

caso che abbandoniamo il greco e il latino, lingue che ingenuamente pensiamo ormai inutili, come non è un caso che le grandi case editrici stiano chiudendo le collane dei classici. I miei saggi, ricchi di citazioni, nascono anche da uno sforzo di umiltà, dall'esigenza di ridare la parola ai grandi del passato».

Personaggio di grande fascino, di immensa cultura, di profonda umanità, Nuccio Ordine ha una caratteristica che gli viene ormai riconosciuta nelle Università di mezzo mondo: la semplicità, il suo modo di essere sempre ed eternamente ragazzo di provincia, con questa sua consapevolezza del radicamento alle origini e del valore dei sentimenti e della memoria, grande pedagogo e straordinario interprete e testimone del suo tempo. L'uomo dal sorriso facile, dalla battuta sempre pronta, dalla stretta di mano poderosa, uomini d'altri tempi, impastati di rispetto e di senso della famiglia e dello Stato. Professori come pochi, che considerano gli studenti "cosa sacra".

Professore, a chi dedica oggi questo ennesimo Premio alla Carriera?



«Non potrei non dedicarlo al mio mondo, che è il mondo degli studenti, a cui io dò l'anima e tutto me stesso, perché li considero i miei figli, alla stregua dei miei libri e delle mie ricerche. Senza i miei studenti, non avrebbe senso la mia vita, e senza di loro, senza i loro stimoli, la loro voglia di capire e di apprendere, io non sarei mai cresciuto per come poi credo sia accaduto».

Che rapporto reale ha lei con i suoi studenti?

«Quello che potrei avere con i miei figli se li avessi, e con la famiglia che invece non ho mai costruito, ma con la vita che faccio e con gli obbiettivi che mi ero prefissato da giovane sapevo che sarei stato un pessimo padre, un pessimo marito e forse anche un pessimo capofamiglia. Sapevo che la mia casa sarebbe stata in giro per il mondo, che le mie ricerche mi avrebbero portato lontano dalla Calabria e poi

mi avrebbero riportato a casa, ma nei lunghi viaggi di lavoro e di studio c'è poco spazio per tutto il resto».

Uno come lei avrebbe potuto rimanere a Yale, o a Parigi dove l'adorano, o a Berlino dove l'hanno inseguita per anni, e invece lei è tornato al Campus dove si era laureato?

«Lo avevo giurato a me stesso, appena laureato. Qualunque cosa mi avrebbero offerto fuori e lontano dalla Calabria l'avrei rifiutata a priori. Perché dovevo restituire alla mia terra e alla mia Università quello che i miei maestri del tempo mi avevano trasferito e donato. Sentivo di avere un dovere morale da adempiere con i calabresi, che era quello di ricambiare quello che io avevo avuto da questo Campus. Se non ci fosse stata l'Università della Calabria io probabilmente non mi sarei neanche laureato, non avrei potuto andare fuori a studiare, e invece sono stato fortunato, sono rimasto qui ad Arcavacata dove ho trovato professori che mi hanno preso per mano e mi hanno indicato la strada da percorrere. Questo mi ha legato al Campus calabrese più di ogni altra cosa al mondo. Ecco perché sono ancora qui, e qui resterò per sempre. Fino alla fine».

Al giornalista Emiliano Morrone spiega la sua filosofia di vita

in questo modo: «Nel mondo intero, l'istruzione, la scuola e l'università sono state piegate verso il mercato. Oggi i giovani sono spinti a credere che debbano studiare per imparare un mestiere e guadagnare tanti soldi, sempre di più con le nuove tecnologie. Noi non stiamo formando dei cittadini colti, al contrario delle università e delle scuole del passato. No, stiamo formando consumatori passivi, cioè consumatori abituati, anche a scuola, ad usare la tecnologia, quindi a diventarne sempre più schiavi. Con molta chiarezza, Foucault ci diceva che per essere sorvegliato dovevi

stare in un carcere, dovevi stare in un ospedale psichiatrico. Oggi, invece, tu sei controllato 24 ore su 24 da strumenti tipo smartphone, Gps eccetera. Allora non vedi le sbarre della prigione; non vedi l'occhio del "Grande Fratello" che ti controlla; non vedi e quindi sei felice di usare uno strumento che in realtà è la tua prigione. Questo stiamo facendo nelle scuole e nelle università: abbiamo abbassato il livello culturale». Presidente del Centro Internazionale di Studi Telesiani, Bruniani e Campanelliani, le sue opere sono tradotte oggi in 24 lingue (33 paesi), tra cui cinese, giapponese e russo. Ma nonostante questo Nuccio Ordine è uno di quegli intellettuali italiani che non si è mai montato la testa, che ha incontrato e conosciuto gli scrittori e i filosofi più famosi del mondo, con

segue dalla pagina precedente

• NANO

cui ha condiviso ricerche e metodi di analisi, e a cui ha insegnato che in fondo allo stivale italiano c'è un paese bellissimo che si chiama Diamante, e un mare sublime che è il Tirreno e che la sua terra di origine, che si chiama Calabria, è così bella e affascinante che non ha nulla da invidiare a nessun altro paese al mondo.

«La cultura ci insegna che la Verità non si possiede ma si cerca. Coloro che pensano di possedere la verità diventano ignoranti, violenti, intolleranti. Cercare la verità significa essere umili e misurare non quel poco che sappiamo ma quell'immenso sapere che ci sfugge e che non potremo mai abbracciare per intero».

Accademico di altissimo profilo internazionale, Nuccio Ordine è Visiting professor nei più importanti atenei statunitensi ed europei, dal 2001 professore ordinario di Teoria della letteratura presso l'Università della Calabria e dal 2005 di Letteratura italiana nel medesimo ateneo, è tra i massimi studiosi del Rinascimento e di Giordano Bruno, cui ha dedicato tra gli altri i saggi, tradotti in varie lingue, La cabala dell'asino: asinità e conoscenza in Giordano Bruno (1987), La soglia dell'ombra: letteratura, filosofia e pittura in Giordano Bruno (2003) e Contro il Vangelo armato: Giordano Bruno, Ronsard e la religione (2007). Tra i temi centrali dei suoi studi occorre citare quelli sul dialogo e la novella cinquecenteschi (Teoria e situazione del dialogo nel Cinquecento, 1987; Teoria del riso e teoria della novella nel Cinquecento, 1996) e quelli sulle relazioni tra i saperi del

Rinascimento (Le rendez-vous des savoir. Littérature, philosophie et diplomatie à la Renaissance, 1999).

Insignito in Francia dei titoli di cavaliere (2009) e di commendatore (2014) dell'Ordre des palmes académiques, oltreché della Légion d'honneur (2012), Nuccio Ordine è inoltre membro d'onore dell'Istituto di filosofia dell'Accademia russa delle scienze (2010), curatore di prestigiose collane editoriali nazionali ed estere e collaboratore del Corriere della sera. Tra i suoi lavori più recenti vanno citati i saggi L'utilità de l'inutile: manifeste (2013) in cui ribadisce la necessità di quei saperi il cui valore essenziale è totalmente scevro da finalità utilitaristiche, Tre corone per un re. L'impresa di Enrico III e i suoi misteri (2015), serrata indagine sulla politica attuata dal sovrano francese per porre fine ai fanatismi e alle guerre di religione, Classici per la vita. Una piccola biblioteca ideale (2016), illuminante invito alla lettura dei testi fondamentali della letteratura mondiale, Gli uomini non sono isole. I classici ci aiutano a vivere (2018), un inno ai classici e a ciò che nella società viene considerato ingiustamente inutile perché non produce profitto, e George Steiner. L'ospite scomodo (2022), testimonianza dell'amicizia personale e intellettuale con il critico.

In bocca al lupo allora, professore...

«Ma non ci davano del tu una volta».

Sì, ma allora eravamo ancora tutti e due molto giovani, e lei non era ancora una stella della cultura internazionale.

«Ti prego, riportiamo tutto a quando ci siamo lasciati. È più bella così la vita, non credi?». ●

GLI STUDENTI CALABRESI A SCUOLA DI SOSTENIBILITÀ CON TRENITALIA

Sono 214 allievi, nove classi di scuola media e sette di scuola elementari di istituti del comprensorio Reggio ad aver partecipato al progetto "Scuola-Ferrovia", promosso dal Dopo Lavoro Ferroviario di Reggio Calabria per approfondire i temi della sostenibilità ambientale, della mobilità sostenibile e dell'uso del treno per le gite di istruzione.

Al primo incontro hanno partecipato le classi di prima media dell'Istituto Comprensivo "Vitrioli" di Reggio Calabria, protagonisti del secondo e del terzo appuntamento gli alunni delle classi quarta elementare e seconda media dell'Istituto Comprensivo "Cassiodoro - Don Bosco" di Pellarò (RC). Nell'arco dei tre appuntamenti è stato proposto un approfondimento sui temi della sostenibilità ambientale e della mobilità sostenibile. Agli alunni sono state illustrate le caratteristiche del sito di Trenitalia e le funzioni di ricerca ma anche le regole da seguire per viaggiare in sicurezza e nel rispetto degli altri. Fra gli argomenti approfonditi anche la

flotta di Trenitalia che in Calabria ha visto da poco l'arrivo del nuovo treno Blues a tripla alimentazione, diesel, elettrica ed a batterie che si affianca ai treni Pop già in circolazione dal 2020. Un focus è stato dedicato ai servizi e alle tariffe offerte per chi sceglie il treno per viaggiare alla scoperta dell'Italia con particolare attenzione alle opportunità per i gruppi scolastici. Spazio anche alle proposte dei differenti percorsi didattici dedicati alle scuole e strutturati per ogni ordine e grado: tra le mete che da sempre suscitano grande interesse il Museo Ferroviario di Pietrarsa.

Agli alunni che con attenzione, interesse e curiosità hanno partecipato agli appuntamenti, è stato consegnato un kit di gadget e un opuscolo di giochi - scaricato e stampato a cura del DLF di Reggio Calabria -, facente parte di "La guida per partire...." utilizzata negli incontri Didacta, il più importante appuntamento fieristico sull'innovazione del mondo della scuola svoltosi nei mesi scorsi, di cui Trenitalia è stato vettore ufficiale. Durante gli incontri, grande il coinvolgimento dei dirigenti scolastici che si sono detti interessanti a portare avanti una collaborazione proficua e costante perché la mobilità sostenibile, il viaggiare tutelando l'ambiente e rispettando gli altri sono tematiche da imparare e mettere in pratica sin da piccoli, sui banchi di scuola, con gesti quotidiani che possono fare la differenza per costruire un futuro migliore. ●



SE NE È DISCUSO ALLA PRIMA TAPPA DEL FESTIVAL DELL'ECONOMIA ALTA VELOCITÀ, PONTE E STATALE 106 ALLA CALABRIA SERVE RETE MODERNA

Festival dell'Economia, sviluppo e sostenibilità al via nella prima delle sue tre date. Si è incominciato nella sede reggina di Confindustria con il convegno dal titolo "Infrastrutture di trasporto e sviluppo del Mezzogiorno". A moderare l'incontro la giornalista di Rai 2 Marzia Roncacci che ha dato la parola all'ideatore del festival Maurizio Insardà. Insieme a lui il capo dipartimento del Ministero delle Infrastrutture e trasporti Enrico Maria Puja, il docente di Economia politica dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria Domenico Marino, il vicepresidente di Confindustria Sicilia e presidente della Camera di commercio di Messina Ivo Blandina, il responsabile dell'organizzazione aziendale dell'Università Magna Graecia di Catanzaro Rocco Reina e l'assessore ai Trasporti, porto e aeroporto del Comune di Reggio Calabria Domenico Battaglia. Di «infrastrutture come elemento fondamentale di sviluppo», ha parlato il professore Marino che ha anche aggiunto come «Tutti i Paesi industrializzati basano il loro sviluppo su forti investimenti infrastrutturali. Sul lavoro di infrastrutturazione intelligente la Calabria ha ancora molto da fare».

Dell'importanza delle sinergie fra le due città dello Stretto ha parlato il presidente della Camera di commercio di Messina Ivo Blandina che ha spiegato come «I Corridoi Helsinki, La Valletta e Berlino passano da qui e questo fa in modo che noi siamo un nodo molto importante ma nonostante questo c'è una arretratezza di infrastrutture molto importante che amplia un grande divario con il nord Italia». Ponte e Alta

velocità sono state al centro del discorso di Puja che, con l'arrivo dei fondi Pnrr, non devono essere occasioni da farsi sfuggire. ●



ENRICO MARIA PUJA E IL GEN. EMILIO ERRIGO



MEDITANS
strill.it

MEDITANS

in studio
Mauro Alvisi
Raffaele Mortelliti

VERSÒ UNA NUOVA DIPLOMAZIA MEDITERRANEA

ospiti
Gennaro Migliore
Presidente Emerito Assemblea Parlamentare del Mediterraneo
Michael Frendo
Già Presidente del Parlamento di Malta e Ministro degli Esteri di Malta
Nader Accad
Imam della Grande Moschea di Roma
Chiara Cavalieri
Presidente Eridamus Associazione Italo-Egiziana
Filippo Mancuso
Presidente Consiglio Regionale della Calabria
Fr. Marco Mendoza
O.f.m delegato della Rete Francescana del Mediterraneo per il progetto Maria e il Mediterraneo

in onda su
meditans.it
strill.it/live

MARTEDÌ 9 MAGGIO

H 15.30

CONTACT +39 39 3030 3939

A COSENZA TORNA IL TALENT DAY DELLA FIPE

“Talent day, costruisci il tuo futuro”. Questo il claim dell’iniziativa promossa da Fipe Cosenza in programma oggi. Una giornata di incontro tra domanda e offerta di lavoro nel mondo dei pubblici esercizi.

Dopo l’appuntamento dello scorso anno presso il Castello Svevo di Cosenza, quest’anno si è deciso di puntare sulle giovani generazioni. Saranno le imprese, infatti, a recarsi direttamente presso l’Iis Mancini-Tommasi di Cosenza in un incontro che avrà inizio alle 9:30 presso l’aula magna dell’istituto nel centro storico di Cosenza.

Una giornata importante in cui gli studenti avranno la possibilità di presentarsi a diverse imprese provenienti da tutta la provincia, farsi conoscere e chissà trovare un’occupazione.

La manifestazione vedrà l’alternarsi di tre momenti distinti: i saluti istituzionale della preside dell’istituto,

Graziella Cammalleri e della presidente Fipe Cosenza, Laura Barbieri; la presentazione della manifestazione e delle imprese aderenti; gli incontri one to one tra imprese e studenti. ●

TALENT DAY

FAI DELLA TUA PASSIONE
IL TUO LAVORO.
VIENI A SCOPRIRE LE OPPORTUNITÀ
DI LAVORO NEI PUBBLICI ESERCIZI
PARTECIPA ALLA PRIMA EDIZIONE
DEL FIPE TALENT DAY!

**Aula Magna IIS
Mancini-Tommasi
Via Gravina (CS)**